

Le audizioni della Guardia di finanza in senato

Banche dati fiscali, accesso senza limiti

DI BEATRICE MIGLIORINI

Libero accesso a tutte le banche dati a disposizione di altri enti statali. Estendere l'applicazione della responsabilità amministrativa degli enti prevista dal dlgs 231/2001 (Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica) ai reati tributari. Possibilità di emanare atti di contestazione relativi a irregolarità in materia di scontrini e ricevute fiscali. Abbassare ulteriormente la soglia dei pagamenti in contanti. Queste le proposte avanzate dalla Guardia di finanza nel corso delle audizioni che si sono svolte, ieri, in Commissione finanze al senato nell'ambito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco. Nel corso dell'incontro la Gdf, dopo aver sottolineato la necessità di implementare quanto più possibile l'utilizzo dell'Anagrafe tributaria, ha fatto presente come, «ai fini di migliorare la qualità ispettiva svolta dal Corpo, sia necessaria l'introduzione di una specifica disposizione normativa che permetta alla Gdf di accedere alle banche dati in uso ad altri enti statali come, per esempio, quelle degli enti previdenziali o del ministero del lavoro». Sempre ai fini di un più efficace contrasto all'evasione, la Gdf ha evidenziato la necessità di abbassare l'attuale soglia dei mille euro per i pagamenti in contanti. Proposta

quest'ultima che, però, dovrebbe essere parallela all'abbassamento o all'eliminazione delle commissioni bancarie in caso di pagamenti elettronici. Anche ai reati tributari, poi, è necessario rimettere mano. Secondo le Fiamme gialle, infatti, «sarebbe opportuno far rientrare i reati tributari tra quelli che consentono l'applicazione della responsabilità amministrativa degli enti prevista dal dlgs 231/2001». Questa forma di responsabilità, infatti, scatta quando un dirigente o un dipendente di una società commettono, a vantaggio della società stessa, uno dei reati previsti dal dlgs 231 a meno che non venga dimostrato che l'illecito sia stato posto in essere violando i contenuti dei modelli organizzativi previamente adottati per prevenire i reati previsti (si veda *ItaliaOggi* del 28 febbraio 2014).

«Le proposte normative avanzate dalla Guardia di finanza sono seriamente da prendere in considerazione», ha spiegato a *ItaliaOggi* il presidente della Commissione finanze di palazzo Madama, **Mauro Maria Marino** (Pd), «non è, quindi, escluso che alcune possano essere tradotte in appositi ddl nel caso in cui le materie non possano trovare attuazione all'interno dei decreti attuativi della delega fiscale. In particolare», ha sottolineato Marino, «sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di affidare al Corpo l'emanazione di appositi atti di contestazione relativi a irregolarità in materia di scontrini e ricevute fiscali».

